



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

**CONCITTADINO**, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

*Amici,*

consentitemi che questa volta io cominci questo mio colloquio con Voi richiamando la Vostra attenzione su un piccolo fatto che certamente a molti sarà sfuggito ma che ha, di contro, una notevole importanza.

Penso che ben pochi di Voi infatti si saranno accorti che sulla nostra testata nell'ultimo numero è stata apposta la dizione « Spedizione in abbonamento postale Gruppo III » invece che « Gruppo IV », come finora avveniva.

Cosa significa questo?

Una cosa assai semplice e cioè che il nostro notiziario da periodico saltuario — esce quando esce — diventa un periodico mensile; ci siamo cioè impegnati con l'Amministrazione postale a fare uscire la nostra VOCE ogni mese e ciò per soddisfare le esigenze dei nostri lettori, per risparmiare nelle spese di spedizione (vi è infatti una tariffa diversa per i periodici senza scadenza e per i mensili), per far giungere a tutti i fumanti regolarmente una volta al mese la voce della loro città.

E' un impegno grave ed oneroso, in quanto le nostre forze sono limitate, che speriamo di poter assolvere, pur rendendoci conto delle difficoltà alle quali andiamo incontro.

Speriamo che i nostri concittadini vorranno apprezzare questo sforzo e ci perdoneranno se magari a qualche loro lettera di conseguenza, presi dalla compilazione del giornale, risponderemo con ritardo; purtroppo siamo in pochi a tirare la carretta e non possiamo fare di più di quello che facciamo. Tutti lavoriamo volontariamente e con entusiasmo per LA VOCE DI FIUME e per il COMUNE, ma ovviamente ognuno di noi ha degli impegni professionali da assolvere e soltanto dopo avere assolto questi può dedicare le ore libere — e sono sempre poche — alla nostra collettività.

Comunque speriamo di farcela. E' un impegno che prima che con Voi lo abbiamo preso con noi stessi; sacrificheremo ancora qualche ora agli affetti familiari, al riposo, agli svaghi ma faremo in modo che, come promesso, LA VOCE DI FIUME vi giunga puntualmente ogni mese per portare a Voi tutti il ricordo della Vostra cara indimenticabile Città.

E la Vostra solidarietà sarà per noi il premio migliore e più ambito.

## Ancora sui discorsi di Tito

Sul discorso che il Maresciallo Tito ha tenuto a Lubiana circa il diverso trattamento che sarebbe riservato alle minoranze, rispettivamente in Italia e in Jugoslavia, l'ing. Gianni Bartoli, Presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Chi ha seguito da vicino, in questo lunghissimo dopoguerra, la politica jugoslava, non si meraviglia certo che, in un momento difficile dal punto di vista interno, il maresciallo Tito, dalla preferita sede di Lubiana, rinfocoli odi e sospetti, cercando di addossare ai vicini responsabilità che sono soltanto sue. Il discorso allarmistico del Maresciallo, tenuto proprio in singolare coincidenza con l'inaugurazione a Roma del Centro per le relazioni italo-jugoslave, getta molta

acqua sul fuoco dei posticci ed astrali entusiasmi di troppi circoli ufficiali e richiama gli italiani che hanno responsabilità di governo — a tutti i livelli — ad una più attenta, oculata e scrupolosa difesa dei nostri interessi. Per quanto concerne poi il trattamento delle minoranze, chi conosce la disperata situazione degli italiani rimasti in Istria e in Dalmazia, costretti ad abdicare ai propri sentimenti e a passare sotto le forche caudine del marxismo imperante, giudica quanto le parole del Maresciallo Tito siano improprie ed ingiuste. Basterebbe citare le angherie subite dalla stampa nazionale — dal "Piccolo" di Trieste — ad esempio — impedita ad entrare in Istria. Gli sloveni dovrebbero ringraziare invece l'Italia per il trattamento civile di cui usufruiscono in tutti i campi. Infatti, oltre ad usufruire di tutti i

diritti quali cittadini italiani, godono di particolari privilegi, proprio in quanto minoranza etnica. Essi sono inseriti nell'amministrazione a tutti i livelli, regionale e comunale, mentre svolgono la loro libera attività culturale, politica ed economica nelle 60 istituzioni create esclusivamente per loro. Siamo noi quindi a chiedere che si addivenga alla reciprocità, ed è questo un problema assai serio.

Per quanto riguarda poi azioni eversive ed atti di violenza, gli italiani non hanno

seguito neppure l'esempio dei carinziani, che si sono opposti al bilinguismo. Questo stravolgere la verità in modo sistematico, mettendo le mani avanti ed offendendo per difendersi, rende davvero improba l'opera di chi, come noi, vuol raggiungere con i vicini jugoslavi una giusta intesa ed una collaborazione che sia ispirata a reciproco e reale rispetto. Questo è stato del resto il senso di un mio telegramma al ministro Medici. Spero in una ferma risposta dalla Farnesina; gli ho telegrafato, perché certe contraddizioni tra la politica nostra e la politica altrui finiscono per umiliarci come Nazione e come Governo ».

## IL "DIKTAT", RICORDATO A PADOVA

Il 26.mo anniversario del « diktat » è stato ricordato a Padova con una solenne cerimonia svoltasi nella sala Rossini del Circolo Filarmonico, organizzata dal locale Comitato dell'ANVGD d'intesa con il nostro Libero Comune.

Oratore ufficiale — presentato ai convenuti dal Presidente del Comitato Provinciale cav. uff. Giuseppe Krekich — è stato il concittadino Paolo Venanzi, venuto appositamente da Milano.

Il Venanzi ha preso le mosse dai recenti discorsi pronunciati, sul finire del dicembre scorso, dal Maresciallo Tito il quale — come noto — non si è peritato di affermare che la zona B fa ormai parte integrante della Federativa jugoslava e che gli esuli giuliani e dalmati devono smettere le loro rivendicazioni e le loro pretese di un ritorno alle loro terre d'origine.

A Tito oggi in Italia non crede più nessuno, neanche coloro che dopo l'8 settembre si affiancarono all'esercito jugoslavo nella illusione di abbattere il fascismo e di poter poi dare un assetto di vera e giusta pace a tutta l'Europa. Purtroppo gli Organi di Governo, pur non negando che la situazione della zona B rimane quella prevista dalle intese di Londra, non si dimostrano decise abbastanza nel rintuzzare le affermazioni del Maresciallo.

Venanzi ha ricordato tutta la storia svoltasi dalla resa di Cassibile al trattato di Parigi e poi alle intese di Londra, mettendo in luce come il « diktat » più che un trattato di pace sia stato un atto d'imperio di carattere rigidamente punitivo nei riguardi dell'Italia.

Dopo avere qualificato la ratifica del « diktat » come atto di servilismo del nostro Parlamento e del nostro Governo e dopo avere qualificato la portata del famoso articolo 16 come una aperta violazione di ogni principio giuridico e come una ingiustificata ferita inferta a tutto il popolo italiano ed in primo luogo ai combattenti, Venanzi si è intrattenuto sulla mancata costituzione del Territorio Libero di Trieste e sulla zona B che, non ostante le affermazioni jugoslave, rimane tuttora sotto la sovranità italiana anche se affidata « temporaneamente » in amministrazione alla Jugoslavia.

Venanzi ha concluso invocando giustizia per noi, profughi, e per l'Italia tutta.

La bella e documentata conferenza è stata calorosamente applaudita dal numeroso pubblico, tra il quale abbiamo notato i principali esponenti del mondo politico e culturale di Padova. Assenti, ovviamente, le Autorità locali e i rappresentanti dei vari Partiti politici!

## Il problema della «ZONA B» Assicurazioni di Andreotti

Nel nostro ultimo numero abbiamo commentato il discorso pronunciato, sul finire del 1972, dal Maresciallo Tito e le sue dichiarazioni circa l'appartenenza della zona B alla Jugoslavia, appartenenza che, a suo avviso, non dovrebbe ormai essere posta in discussione; abbiamo anche segnalato le proteste del Maresciallo per l'attività delle Organizzazioni degli esuli giuliani e dalmati alle quali il Governo italiano è stato invitato a dissociarsi onde non pregiudicare i buoni rapporti tra i due Paesi.

A conclusione della nostra esposizione abbiamo dato notizia di un telegramma indirizzato dal nostro Libero Comune al Presidente del Consiglio on. Andreotti e al Ministro degli Esteri on. Medici, protestando per l'atteggiamento assunto da Tito e chiedendo che le assurde pretese venissero opportunamente e decisamente rintuzzate.

L'on. Andreotti ha risposto con la seguente lettera che siamo ben lieti di portare a conoscenza dei nostri concittadini:

« Gentili Signori,  
ho ricevuto il Vostro telegramma del 13 gennaio u.s.

In merito a quanto in esso prospettato, desidero assicurare che il Governo italiano continua a seguire con la massima attenzione i vari aspetti attinenti ai problemi connessi con la sovranità italiana sulla zona B, conformemente alla posizione a suo tempo assunta in sede parlamentare.

Cordiali saluti

Giulio Andreotti »

Mentre ringraziamo il Presidente del Consiglio per questa sua lettera confessiamo che vorremmo che i nostri parlamentari — particolarmente quelli della Venezia Giulia — provocassero in Parlamento una dichiarazione pubblica in proposito da parte del nostro Governo.

NEL CONSIGLIO DEL LIBERO COMUNE

A seguito della dolorosa scomparsa del cav. cap. Giuseppe Molli è stato chiamato a fare parte del Consiglio del nostro Libero Comune in Esilio — in base ai risultati delle elezioni svoltesi a suo tempo — il concittadino cav. Giuseppe Bondis di Treviso.

RIUNIONE DEL COMITATO D'INTESA

Il 3 febbraio si è avuto a Padova, nella sede del Libero Comune di Fiume, una riunione del Comitato d'intesa costituito tra ANVGD e Liberi Comuni, alla quale hanno partecipato l'avv. Lino Sardos Albertini, Presidente della Libera Provincia dell'Istria, il quale rappresentava, come Vicepresidente, anche il Presidente dell'ANVGD Ing. Gianni Bartoli, indisposto, il prof. Guido Calbani, Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, e l'avv. Ruggero Gherbaz, Sindaco del Libero Comune di Fiume in Esilio.

Dopo alcune discussioni di carattere organizzativo interno, il Comitato ha preso in esame la situazione venuta a crearsi a seguito dei noti discorsi e delle prese di posizione del Maresciallo Tito, nonché delle conseguenti proteste di tutti gli Organismi degli esuli giuliani e dalmati i quali non hanno mancato di intervenire tempestivamente presso i responsabili Organi di Governo.

Nel corso della riunione i convenuti hanno esaminato

anche alcuni altri problemi di attualità.

NEL COMITATO ANVGD DI MILANO

Veniamo richiesti — e lo facciamo con piacere — di informare i nostri concittadini residenti a Milano che potranno ritirare la tessera dell'ANVGD per il 1973 presso la rinnovata sede del Comitato Provinciale, in piazza Ercolea 6, tutti i giorni dalle 9 alle 12,30; al sabato la sede rimane aperta dalle 16 alle 18

LA FESTA DELLA BEFANA

Anche quest'anno in diverse località i nostri concittadini si sono riuniti per accogliere degnamente la Befana.

Particolarmente riuscite le manifestazioni a Napoli, al Maschio Angioino, presenti il Presidente Regionale Furio Lazzarich, l'amico dott. Mario Stelli, anche in rappresentanza del prof. Pontoni, Presidente Provinciale, il col. Lucio Buri e il sempre solerte Superina, Segretario della locale Lega Fiumana.

A Trieste la distribuzione dei doni, nella sede della Lega Nazionale, è stata preceduta dalla proiezione di alcuni film, molto apprezzata da piccoli e da anziani, e da alcune parole di circostanza del rag. Giovanni Giuliani a nome dei dirigenti della Sezione Fiume.

## CONCITTADINI CHE SI DISTINGUONO

PIETRO CORENICH

E' con vivo piacere che riportiamo da « La Nazione » del 2 gennaio 1973 lo stolloncino intitolato « Le stagioni del giardino », una bella recensione di un'opera del nostro concittadino dottore in agraria Pietro Corenich, della Divisione Giardini e Passeggi del Comune di Firenze:

*Chi ha un giardino troverà — nell'agenda del dottore in agraria Pietro Corenich — i consigli più utili perché ogni angolo di verde, ogni pianta, ogni suo fiore, giorno per giorno, diventano piccoli capolavori della natura. Chi il giardino se lo sogna ma non ha ancora incominciato a realizzarlo, nella stessa guida-agenda troverà i consigli per decidersi all'hobby del giardinaggio.*

*Invece di presentare la consueta agenda anonima, fitta soltanto di numeri e date, con qualche notizia, ormai diventata d'ordinaria amministrazione, il dottor Corenich quest'anno ha pensato di dare alle stampe qualcosa di veramente nuovo e diverso. Con « Le quattro stagioni del tuo giardino », agenda per il 1973 unica del suo genere, viene offerto un preciso, completo panorama della fioritura del giardino nella evoluzione stagionale; un ricco corredo di gradevoli illustrazioni chiarisce anche i problemi tecnici del giardino e del miglior modo di tenerlo. L'agenda è*

*stata stampata con molto buon gusto dalla Grafica Bettini, centro organizzativo per il vivaismo. E' un simpatico omaggio di Capodanno per chi ama i fiori.*

Al concittadino dott. Corenich il plauso dei fiumani della « Città del Fiore » e quello di tutti noi.

GIORGIO FAVRETTO

Fa parte della Compagnia di Mario Scaccia, che gira adesso per l'Italia e all'Estero con le commedie « Chichignola » e « Il Malloppo » di Joe Orton, il concittadino trentenne Giorgio Favretto, forse l'unico fiumano che oggi calca le scene con risultati lusinghieri.

Giorgio Favretto, abbandonate le scuole medie, ha frequentato la Accademia Nazionale di Arte Drammatica ottenendo per il suo profitto anche una borsa di studio. Nella sua pur breve carriera è stato protagonista alla TV in oltre 10 commedie, tra le quali « Weekend », « La pelliccia di castoreo », il « Conte di Montecristo » e « Qui squadra mobile », che ancora deve andare in onda. E' stato protagonista in vari radiomanzi, tra i quali « Il Padrone delle Ferriere » e « Una storia qualunque ». Nel teatro, come già detto, interpreta adesso « Chichigno-

## Una proposta per il prossimo Raduno:

# RONCHI DEI LEGIONARI

*Il col. Pompeo Porsia, Legionario Fiumano, ci ha scritto una nobile lettera suggerendo come sede del prossimo raduno degli esuli fiumani Ronchi dei Legionari.*

*A parte il fatto che la Giunta Comunale deve ancora prendere una decisione al riguardo e che Ronchi rappresenterebbe un problema di non facile soluzione per mancanza di una sufficiente attrezzatura logistica, sia come alberghi che come ristoranti, ci piace riprodurre la lettera dell'amico Porsia per la fede e l'entusiasmo che da essa sprigionano; avessimo molti amici di tale genere la sorte di noi, esuli in Patria, sarebbe meno dolorosa.*

*Ecco quanto ci ha scritto l'amico Porsia, al quale non possiamo che dire un sincero grazie:*

Ed il decimo raduno c'è stato.

Potenza dell'amore per l'Olocausto ha fatto sì che i Fiumani — sia di nascita che di elezione — giungessero da ogni parte d'Italia; due addirittura dall'Australia e uno dall'Argentina!

La campana di bordo della M/N « Abbazia » non ha suonato invano. Della mancata presenza di onorevoli e autorità, avvenuta quasi per passata parola d'ordine, non ci dorremo. Durante la gloriosa epopea fiumana, durata ben sedici mesi, non defezionarono forse, venendo meno al giuramento, i vari Vadalà, Reina e Ceccherini? Eppure la fede rimase intatta e fu coronata.

Del resto, cosa avrebbe detto loro il possente, nostalgico coro del Nabucco, che nei campi di prigionia cantammo quando la mala sorte colpì la nostra Patria? Forse niente. Ed è meglio perciò che chi era « in tutt'altre faccende affaccendato » sia rimasto assente.

Per noi Fiumani, per noi soltanto, stretti nel nostro amore comune, quel « oh mia patria sì bella è perduta » ha echeggiato come il grido della nostra disperata nostalgia ed abbiamo soffocato il pianto che urgeva nei nostri petti italianissimi, vibranti di commozione e di dolore per l'avversa, immeritata ventura della nostra Fiume.

Abbiamo sentito in quegli istanti meravigliosi la bellezza della nostra causa, oggi più santa e più stoica di ieri, perché consacrata da un martirio sen-

la» e « Il malloppo », oltre ad avere già interpretato l'« Egmont » e l'« Orlando furioso ». In cinema ha partecipato a numerosi film tra i quali « Il Gattopardo », « Le voci bianche » e « Il delitto Matteotti » di Vancini, nel quale personifica la figura di Giovanni Gronchi.

Dall'intelligenza sveglia, dalla parlata facile, con la esperienza acquisita nei suoi giri artistici in Italia, Europa, America, Giappone, Giorgio Favretto, entusiasta della sua carriera, mira a sempre maggiori affermazioni per le quali gli facciamo i nostri più caldi auguri.

za precedenti, che poteva essere inflitto solamente da orde briache di sangue e di bottino e di devastazione, fra le quali militavano purtroppo novelli Giuda, che vendevano la loro terra non per trenta denari, ma per molto meno: per Trenta Denari!

Il vostro eroismo, però, comandante d'Annunzio, sindaco Gigante, presidente Grossich, giurati di Ronchi, Caduti nel Natale di sangue, legionari tutti, non è caduto nel nulla. Ce lo avete lasciato in retaggio sacro e noi al binomio Trento e Trieste — vento impetuoso che alitava fecondo per l'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale e che non rappresentava tanto un confine materiale, quanto un confine ideale — sostituiamo il trinomio Fiume, Pola e Zara e respingiamo ogni offerta di baratto, perché l'anima dell'itala gente Fiumana, Istriana e Dalmata non può essere barattata con alcuna contropartita.

L'anno prossimo saremo a Ronchi (perché non vi può essere sede più degna per la cerimonia conclusiva del prossimo raduno), protetti dalla grande ombra di Guglielmo Oberdan, il quale il 14 settembre di novant'anni or sono si accin-

geva a partire sul far della sera, col peso dell'attentato che doveva compiere e che non gli dava requie, con l'amore per la sua terra schiava che l'inspriva e lo spingeva fatalmente al cappio della forca.

Saremo a Ronchi, da dove — per una coincidenza della sorte — il 12 settembre di trentasette anni dopo, Gabriele d'Annunzio partì a tentar lo ignoto, alla testa di trecento granatieri su cui avevano fatto leva i « sette giurati ». E fu l'impresa più bella della storia d'Italia, dopo quella dei « Mille », fu la consacrazione dell'italianità di Fiume e delle gesta dei « disertori » che affluirono da ogni reparto, consapevoli di sfidare la corte marziale.

E a Ronchi dei Legionari non saremo soli: ci terranno compagnia i legionari superstiti, le rappresentanze dei mutilati di guerra e dei combattenti di tutte le regioni, per testimoniare — di fronte e vicino agli infoibatori — che il problema di Fiume, Pola e Zara è di carattere squisitamente nazionale, che non può essere sottovalutato e tanto meno ignorato da chi di dovere, affetto spesso da ipoacusia ogni qual volta si parla di alto ideale di patria, per cui si soffre e si muore.

## Le nostre belle Canzoni

Un'altra figura femminile simpatica e popolare della nostra Fiume era quella della « tabacchina ».

Chi aveva occasione di passare al mattino prima delle 8 davanti alla Manifattura Tabacchi (oggi Panificio comunale), in Viale XVII Novembre, trovava le tabacchine, giovani e anziane, puntualmente ferme in gruppetti di due o tre a confessarsi, sussurrando, le faccende di casa del giorno prima, le gioie, le preoccupazioni, i programmi, gli incontri fatti.

Alle 8 il grande doppio portone si apriva e le inghiottiva tutte. Alle 17 in punto suonava la campana, si riapriva il portone ed una ad una, dopo avere sporto le borse vuote al portiere ed alla guardia di finanza per l'inutile controllo di rito, uscivano, si attendevano e, vociando, si allontanavano partendo con il loro caratteristico odore di tabacco; la maggior parte scantonava in Via Manzoni, altre si mescolavano tra i passanti e andavano verso il centro, altre infine s'avviavano verso Malca e Torretta. Le tabacchine fiumane erano forse le prime donne lavoratrici in uno Stabilimento e la loro fatica spesso non era apprezzata; godevano comunque simpatia e popolarità.

Ad esse erano state dedicate due canzoni: « Son Tabachina » del 1906, parole di Frou-Frou, musica di Alberto Da Re, nella quale c'è anche una vena di patriottismo italico; l'altra « La Tabachina » del 1909, parole e musica di Silvio Tommasini, configura meglio la personalità dell'operaia tabacchina.

Trascrivo il testo delle due canzoni dalla pubblicazione « Fiume nella musica e nel canto popolare 1892-1956 » uscita

a cura della Lega Fiumana di Bologna nel 1956:

« SON TABACHINA »

Son fiumana tabachina  
E me piase el mio mestier,  
Ma el lavor dei spagnoletti  
No xe solo el mio pensier...

Mi so ben che no son bruta  
E me piase far l'amor,  
Mi me piase i mustaccetti  
Che fa batere el mio cor.

Son modesta e povereta  
E me lasso corteggiar  
Da bei cocoli spuzeti  
Che i promete el monte e mar.

Mando al diavolo, all'inferno  
Ne ghe posso perdonar,  
Chi che brama, chi che tenta  
La mia lingua a bistradar.

Son prudente e giudiziosa  
E non voio in tram andar,  
Mi go cara la mia vita  
Che no posso assicurar.

Son fiumana e birichina  
E me godo nel scolar  
Che l'abus e la violenza  
Andrà presto a terminar.

Ritornello:

Sarò rozza e senza scola  
Ma una lingua so parlar,  
Quela nostra, quella sola  
Che fa ognuno innamorar.

« LA TABACHINA »

De mestier tabachina,  
Poverina e laboriosa  
Ma la vita assai noiosa  
Me la sento al imbrunir.

De matino fino a sera  
Me sacrificio la vita  
Per alogiar in una sofita  
Quel xe tuto el mio gioir.

Ritornello:

Co sona la campana  
me levo el traverson,  
la scufia camufada  
la buto in un canton!

Cucca

## Ancora per la difesa dei nomi italiani delle nostre Città

Abbiamo appreso che il concittadino Franco Ricatti da Sestri Levante ha recentemente indirizzato al Direttore del « Secolo XIX » di Genova la seguente lettera; lo abbiamo appreso con particolare piacere in quanto il Ricatti è un giovane e quindi il suo intervento dimostra in modo concreto che anche i nostri ragazzi seguono gli orientamenti dei loro genitori e sapranno continuare domani — quando noi saremo scomparsi — la lotta ingaggiata in difesa dell'italianità delle nostre terre.

Ed ecco quanto ha scritto il Ricatti:

Egr. Sig. Direttore

Nel Suo Giornale, sabato 25 novembre 1972, a pag. n. 19, colonna 2, in un trafiletto riguardante la collisione di due navi nel porto di Napoli, a proposito della destinazione di una delle due, la « Mare Caraibico », veniva commessa una grave imprecisione.

Si diceva infatti che la stessa « era diretta a Koper in Jugoslavia ».

Voglio far presente a Lei, ai Suoi collaboratori ed ai Lettori del Suo Giornale che la cosiddetta « Koper » non si trova assolutamente in Jugoslavia, bensì nella Zona B dell'Istria, territorio ancora sotto la sovranità italiana, anche se purtroppo sot-

to amministrazione jugoslava, in base al Memorandum di Londra del 1954. Ciò in base al diritto internazionale. Tale sovranità è sempre stata ribadita dalla costante unanime giurisprudenza della Suprema Corte Costituzionale, nonché dalle dichiarazioni dei diversi Governi succedutisi dalla firma del Memorandum del 1954 fino a quello Andreotti, il cui Presidente ha incluso la difesa della sovranità italiana sulla Zona B dell'Istria nelle dichiarazioni programmatiche rese sia alla Camera che al Senato. Inoltre sono italiani coloro i quali al momento dell'occupazione, tuttora temporanea, da parte della Jugoslavia, abitavano quei luoghi, nonché i figli sopravvenuti.

Noi esuli non possiamo far altro che deprecare e segnalare la posizione di scarsa sensibilità che gran parte degli ambienti ufficiali e della stampa italiani nutrono nei confronti dei problemi riguardanti le terre adriatiche cedute alla Jugoslavia e quelle in predicato di cessione.

Sembra purtroppo che anche il Suo Giornale si allinei, attualmente, su queste posizioni.

Voglio precisare inoltre che la suddetta « Koper », non è altro che Capodistria, città italianissima di origine romana, che si sviluppò notevolmente sotto la Repubblica Veneta, della quale tuttora si possono no-

tare i ricordi nelle sue vie e sulle sue case.

A questo proposito noi esuli ci rammarichiamo che la stampa italiana così spesso, anziché usare i nomi italiani delle nostre località (cosa che l'Austria-Ungheria nonostante i suoi tentativi di snazionalizzazione sempre fece), usino la traduzione slava degli stessi.

Rivolgo a Lei, Sig. Direttore, un caldo invito affinché nel Suo Giornale ciò non avvenga più.

Forse poi che nel Suo Giornale si scrive Wien, anziché Vienna, Paris, anziché Parigi o Zagreb, anziché Zagabria?

Considerando che certe notizie possano giungere da agenzie straniere e che i Suoi collaboratori per ignoranza (naturalmente nel senso etimologico della parola) di parte così considerevole di storia e geografia della regione italiana, non siano in grado di tradurre anche i nomi delle località adriatiche, accludo alla presente un glossario edito a cura dei Liberi Comuni di Fiume e di Zara e della Libera Provincia dell'Istria in Esilio, affinché nel loro lavoro possano ovviare a tale inconveniente rendendosi conto di quale ingiustizia inconsciamente compiano nei confronti di 350.000 esuli e di 10.000 morti.

Gli esuli residenti in Liguria, e sono tanti, leggendo il Suo Giornale, gliene saranno grati se vorrà adoperarsi in questo senso.

Grato per l'ospitalità che vorrà dare a questa mia lettera, distintamente La saluto.

## RICORDO DEL MIO AMICO IRENEO

Dietro un atteggiamento apparentemente disincantato si celava un animo particolarmente sensibile e generoso, percorso da fremiti intensi e appassionati, da slanci improvvisi e reazioni impensate. Idealista per temperamento seppa, con altrettanta efficacia, affrontare a viso aperto e superarle tutte quelle durissime prove cui la realtà della vita quotidiana lo aveva sottoposto ormai da tanti anni.

La nostra amicizia nacque spontanea, circa quindici anni fa, allorché avemmo modo di costatare, fianco a fianco, che la struggente passione di entrambi aveva un unico, ineguagliabile nome: Fiume! Da allora la nostra amicizia continuò duratura nel tempo e si rafforzò vieppiù, man mano che ci conoscevamo meglio. Seppi della sua opposizione clandestina ai titini fin da quando essi calarono sulla nostra Fiume. Insieme, rievocammo i tempi in cui ogni fiumano, specie noi giovani studenti, cercavamo di opporci come sapevamo e come potevamo alla occupazione slavo-comunista della nostra città natale. Ecco dunque ritornare alla ribalta del ricordo il nostro sciopero studentesco di protesta del 6 dicembre 1945, il nostro corteo d'italianità per le vie di Fiume presidiate dall'infoibatori e il suo epilogo consistente in una sonora scazzottata al Parco, tra noi studenti da una parte e gli attivisti rossi dei Cantieri Navali dall'altra. Ecco ritornare alla nostra mente con la medesima, infuocata drammaticità di allora, il volantinaggio clandestino inneggiate all'Italia e a Fiume italiana nonché le sue atroci conseguenze: i massacranti interrogatori all'ex Casa della Vittoria (sede dell'Ozna) e le deportazioni nei campi di concentramento per molti di noi.

Già allora dunque Ireneo Raimondi - Cominesi ed io combattevamo fianco a fianco, ma nessuno dei due ancora lo sapeva: non ci conoscevamo.

Esule in Patria, Ireneo riprese, o meglio, continuò a lottare con la medesima passione e lo stesso coraggio d'un tempo. Me lo ritrovai accanto in numerosissime occasioni, principale fra tutte l'infuocato dibattito di Bologna per la creazione dell'attuale nostro Libero Comune di Fiume in Esilio.

Perseguitato da un destino ingiusto e crudele, nonostante le molteplici traversie, Egli sapeva ancora sfoderare al momento giusto un pungente umorismo; a questo proposito sentite quanto mi scrisse nel gennaio del 1972 riferendosi al suo arresto dell'anno prima, e riflettete sul suo commento finale: vi si rispecchia fedelmente l'alto sentire del fiumano, italianissimo Ireneo Raimondi-Cominesi.

Mi scriveva dunque Ireneo: « Il 23 marzo del 1971 mi hanno arrestato e denunciato per offese a capo di Stato estero e per altri reati, perché mi avevano beccato subito dopo aver scritto sul muro di una scuola "TITO PORCO". Mi dispiace di aver offeso il porco, con quello che costa il prosciutto! ».

Alcuni mesi prima della sua immatura fine mi aveva comunicato che, seguendo un mio consiglio, stava preparando il materiale per una serie di articoli sulla Sua, sulla nostra indimenticabile Fiume. Ecco di che tempra era il mio amico: al centro dei suoi pensieri si trovava sempre Fiume.

Com'è beffardo e crudele il destino di noi mortali! Proprio adesso che era riuscito a trovare una moglie impareggiabile e ad avere la gioia di essere padre, il Suo cuore generoso è venuto a mancare.

Tutti noi del Libero Comune di Fiume dobbiamo inchinarci di fronte alla umanissima, cristallina figura di questo giovane Fiumano d'altri tempi: fervente patriota, vero galantuomo.

Fulvio Chiopris

## SACRE LE URNE CONTRO OGNI INGIUSTO OBLIO

L'insegnamento mi venne da Riccardo Gigante, animo nobile e generoso che nella sua lunga vita politica aveva sentito quanto aspro fosse il morso delle passioni politiche.

« Quando si deve giudicare — disse — un uomo che in vita è stato bersagliato da avverse correnti politiche, bisogna dimenticare le passioni di parte e guardare più serenamente a quello che ha veramente dato ».

Ricordo che anche in quell'incontro la figura che emerse risultò di una statura più alta e diversa.

Nel numero del 23 gennaio demmo la notizia sommaria che il concittadino Dott. Amos Moise, Consigliere di Cassazione, era deceduto al Lido di Venezia il 9 dicembre 1972.

Poiché le passioni politiche si sono andate placando pensiamo che accennare ora ad alcuni fatti che valgono a dare la misura del Cittadino e del Magistrato sia giusto e doveroso.

Il Comune di Fiume intende infatti improntare la sua condotta a questo riconoscimento di veri valori che deve andare oltre la tomba e combattere oblii che diversamente sarebbero ingiusti.

Del Consigliere Amos Moise giova ricordare che ancora giovanissimo si i-

scrisse alla « Giovane Fiume », nelle cui file militò con fervore.

Nelle battaglie condotte dai giovani studenti fiumani a Budapest per affermare e rivendicare l'italianità di Fiume, la sua terra natale, si fece notare a fianco di altri irredentisti fiumani quali Luigi Cussar, Stefano Campacci, Salvatore Bellasich e tanti altri.

Scoppiata la guerra e mandato al fronte serbo, malgrado qui le battaglie fossero disperatamente furiose e la difesa dell'Esercito Serbo disperata, riuscì con audacia a disertare, a raggiungere l'Italia ed arruolarsi.

E qui ebbe come compagno d'armi, insieme a tanti altri volontari fiumani, Riccardo Gigante.

Rare volte lasciava cadere il discorso sulle tragiche giornate di Caporetto, quando — proprio insieme a Riccardo Gigante — le truppe sbandate del suo reparto vennero riorganizzate al Lido di Venezia.

E qui cade acconcio un ricordo personale di chi stende queste righe. I battaglioni di assalto austriaci quando venivano inviati al fronte erano muniti di una specie di ruolino dato in dotazione ad ogni singolo soldato; un libriccino tutto rilegato in tela cerata, che conteneva le istruzioni che il combattente doveva

tenere presenti. Nelle ultime pagine vi era una rubrica: « Disertori ». Ebbene in quei primi anni della Guerra Mondiale il libriccino dei soldati austriaci che raggiungevano il fronte italiano segnava in quella pagina due nomi: Cesare Battisti - Amos Moise.

Il Comune di Fiume desidera che, al disopra delle passioni di parte, le nuove generazioni ricordino questo.

E' l'elogio più alto.

Anche come Magistrato Amos Moise fu portato ad assumere atteggiamenti di punta non sempre compresi. Ma chi lo conosceva a fondo sapeva che erano dettati da fermezza di convinzioni, alle volte aspra, e dal sentire che troppe volte la giustizia umana ha le ali tarpate da aridi formalismi.

Tutto questo il Comune di Fiume ricorda e addita, commosso, ai cittadini profughi.

Amos Moise si ritirò da ogni agone e visse gli ultimi anni nella chiusa cerchia di pochi amici, troppo amareggiato.

Ma la Sua figura resta per quanto ha nobilmente dato alla sua Fiume, all'Italia.

E questi suoi meriti contro ogni oblio il Comune di Fiume consacra e ricorda.

Ruggero Gherbaz

## L'ATTIVITA' DEL CIRCOLO GIULIANO-DALMATIA DI TORONTO

Nei primi giorni dello scorso dicembre è uscito in « Edizione natalizia 1972 » « EL BOLETIN », pubblicato a cura del Circolo Giuliano-Dalmata di Toronto, in Canada.

Dallo stesso apprendiamo l'intensa e proficua attività che va svolgendo il Circolo, al quale aderisce un forte numero di esuli giuliani e dalmati.

E' doveroso segnalare che, grazie all'interessamento dei suoi dirigenti, il Governo canadese ha concesso ai nostri profughi vari servizi gratuiti, dei quali citiamo alcuni: Servizio medico e dentistico anche fuori degli orari normali e nei giorni festivi; assistenza di interpreti nelle traduzioni;

assistenza legale; leggi sulle relazioni fra proprietari di casa ed inquilino; impiego di persone inferme od anziane superiori ai 55 anni; alloggio e cure per anziani.

Tra le manifestazioni programmate leggiamo: la Assemblea generale dei soci, il Veglione di Capodanno, la Festa dei « Fiori », l'organizzazione di balli.

« EL BOLETIN » riporta infine varie notizie delle famiglie di esuli e articoli paesani.

Al Presidente Vodopia ed ai Suoi collaboratori l'augurio di continuare nella loro opera meritoria a favore dei nostri esuli lontani dalla Patria.

# Nella Nostra Famiglia

## I NOSTRI LUTTI

Diamo notizia, come di consueto, dei lutti che hanno colpito negli ultimi tempi la nostra grande famiglia; un commosso pensiero va ai cari scomparsi, mentre ai familiari esprimiamo la più sincera partecipazione al loro dolore.

Ci hanno lasciato per sempre:

il 21 agosto, a Cabramatta (Australia), il L. F. MARIO VIRTICH di anni 68;

il 2 novembre, a Trieste, MARIA GERBINI;

il 3 novembre, a Gorizia, CATERINA DEPIERA in STOCHICH;

il 30 novembre, a Vicenza, STEFANIA COCIANCICH;

il 4 dicembre, a Trieste, NETTY COSSOVICH ved. NEGOVETICH, moglie del prof. Arturo Negovetich, che i fumani di una certa età certamente ricordano ancora con affettuosa commozione, mamma del caro amico Egon;

il 10 dicembre, a Milano, BIANCA BIBULI;

l'11 dicembre, a Bondanello (Mantova), JPPY MASTROGIACOMO;

il 24 dicembre, a Roma, SILVIA CIOTTO ved. NEGRO, lasciando nel dolore i figli Maria ved. Battisti, Nella Maghi, Giuseppe, Guido e Bruno con le rispettive famiglie;

il 27 dicembre, a Ronco Scrivia (Genova), EDMEA VUCHELICH ved. TRUX, di anni 83, già impiegata presso la Amministrazione Postale;

il 28 dicembre, a Roma, il Mo cav. RENATO SALVIOLI, di anni 73, Amministratore della «Casa della bambina giuliana»; lo piangono la moglie Amelia ed i figli Renata, Silvana, Livio con le rispettive famiglie;

il 30 dicembre, a Latina, MARIO GIORDANI, di anni 65, già impiegato della ROMSA; lo piangono la moglie Maria

il 6 gennaio, a Milano, MELITTA IVANCICH ved. VANNI, cognata dell'ing. Bruno Chiergo, Consigliere del nostro Libero Comune;

il 6 gennaio, a Roma, STEFANIA DIRACCA ved. STEFAN, di anni 89, molti concittadini la ricorderanno perché la scomparsa gesti per lunghi anni la rivendita di tabacchi di piazza Dante;

il 6 gennaio, a Roma, MARCELLA LETTICH ved. GERINI, nota come « nonna Belli », lasciando nel dolore la figlia Marinella, il genero t. col. P. S. Marcello Favretto, i nipoti Giorgio e Orietta in Lolli Ghetti e gli altri parenti;

l'8 gennaio, a Roma, TEODORO MOHOROVICICH, titolare di una ben nota sartoria;

il 10 gennaio, a Tübingen (Germania occ.), TIMEA STARRAZ ved. SCHNEIDER, cognata dell'amico cav. Romualdo Ortali;

l'11 gennaio, a Genova, BENEDETTA GANDOLFI SCHIAFFINO, suocera della concittadina Egle Africh in Gandolfi;

il 13 gennaio, improvvisamente, a Sesto in Val Pusteria, ove si trovava con la famiglia per un breve soggiorno invernale, il magg. ANGELO CARISI, Presidente della Sezione



« Fiume » della Lega Nazionale di Trieste; aveva 63 anni; già impiegato della Cassa di Risparmio di Villa del Nevoso, aveva partecipato all'ultima guerra come Capitano del 57.mo Artiglieria della Divisione «Lombardia»; dopo l'esodo si era sistemato a Trieste presso la Banca Commerciale Italiana; iscrittosi subito alla Lega Nazionale, fece sempre parte dei quadri direttivi della stessa fino a diventare Presidente della Sezione «Fiume» dopo la morte di Luigi Cobelli; ai funerali il nostro Libero Comune era rappresentato dal Consigliere Aldo Secco;

il 14 gennaio, a Udine, GIOVANNA SCHWARZ ved. BASI, di anni 93, lasciando nel dolore i figli Ruggero, Fiduciaro dell'ANVGD per Vittorio Veneto, Attilio e Francesco, preziosi collaboratori della Lega Fiumana di Udine;

il 15 gennaio, a Bologna, OLGA VOLTA ved. MARCELLA, lasciando nel dolore le



figlie Mira ved. Zacchei, Jole Duiz e Wanda Tausz, il fratello, i generi, la cognata ed i nipoti;

il 19 gennaio, a Chiavari, NATALE SUPERINA di anni 85, già Direttore di macchina;

il 22 gennaio, a Torino, ANNA PATRONAGGIO;

il 22 gennaio, a Fiume, FRANCESCA ved. SCHUPP, di anni 87, ben nota per avere esercitato per lunghi anni la professione di ostetrica; la ricordano con affetto la nuora e le nipoti residenti rispettivamente a Chiavari e a Carasco (Genova);

il 25 gennaio, a Roma, DARIO GHERBAZ, di anni 65, lasciando nel dolore la moglie Tamara Bianca Stipanov e i figli Andrea, Flavia, e Livio;

il 25 gennaio, a Clès, il dott. ITALO RIPPA, Medico Condotta del posto, lasciando nel dolore la moglie Lidia Marinovich ed i figli Flavia ed Augusto, nonché il fratello rag. Rino, Consigliere del nostro Libero Comune e Delegato per la provincia di Milano;

all'inizio di febbraio, a Napoli, il cav. ATTILIO HOST-COSTA, molto noto per l'attività da lui svolta nelle Organizzazioni Giovanili di Fiume;

recentemente, a Bologna, MARIA LANDRISCINA in SANDROLINI, già impiegata della Manifattura Tabacchi, lasciando nel dolore il marito cav. Aldo;

il 2 febbraio, a Napoli, il cav. cap. GIUSEPPE MOLLI, Consigliere del nostro Libero Comune e Delegato Provinciale di Napoli; fu cittadino esemplare, patriota di sicura fede, collabo-



ratore prezioso; lo ebbimo vicino al Raduno di Napoli per la buona riuscita del quale non risparmiò le sue energie pur non essendo già allora in perfette condizioni di salute;

all'inizio di febbraio, a Treviso, la concittadina ALMA FAYENZ;

il 4 febbraio, a Torino, GIORGIA HOST ved. SKABICH, di anni 86;

ultimamente, a Cremona, COSTANTE CHIAVUZZO, di anni 71, ben noto a molti fumani per essere stato titolare di un salone da barbiere a Fiume, in calle del Forno vecchio 10, ha lasciato la moglie Giuseppina Dergnevich e i figli Maria, Elio, Vittorio, Raffaele.

il 7 febbraio, a Imola, RODOLFO PECELIN, di anni 87;

ultimamente, ma non sappiamo la data precisa, a Melbourne, in Australia, ENRICO OSTI;

ultimamente, a Napoli, MARIA BENCICH ved. ZELE, di anni 89, lasciando nel dolore le figlie Giulia e Maria insieme agli altri parenti;

## NOTIZIE LIETE

E passando alle notizie di carattere più allegro esprimiamo ora i nostri rallegramenti ai concittadini:

dott.ssa FLAVIA PRESSICH in PIASERICO e dott. PIER LUIGI PIASERICO, Montebelluna, per la nascita del primogenito Stefano (2 giugno 1972); i nostri rallegramenti vanno estesi ai nonni materni, i concittadini Laura e Carmelo Pressich, Vicenza;

PAOLO BAUCER, figlio degli amici Enrico e Irea Rustia e nipote dei cari Maria e Piero Rustia, il quale il 26 ottobre ha conseguito al Politecnico di Milano la laurea in ingegneria elettronica discutendo un'interessante tesi con il prof. De Pol;

BEATRICE PADOVANI e marito KENNETH WILLIAM SCHMIDT, che il 29 ottobre a New Jersey (USA) sono stati allietati dalla nascita di due bei gemelli, Mark Joseph e Sandra Antoinette; i nostri rallegramenti vanno estesi ai nonni materni, i concittadini Gioconda e Giuseppe Padovani;

LIVIA KUCICH che il 4 dicembre, a Livorno, si è unita in matrimonio con il sig. Maurizio Cossu;

ENRICA SLAJMER, figlia del rag. Emilio, valido collaboratore della nostra collettività locale, che il 9 dicembre, a Torino, si è unita in matrimonio con il sig. Pier Augusto Favoli;

dott. Mauro Greiner e signora Arlene Gail per la nascita della primogenita RENEE LUCIANA GREINER, avvenuta a Royal Oak, Michigan (USA) il 13 dicembre; i nostri rallegramenti vanno ovviamente estesi ai nonni paterni, i cari amici Luciano e Rina Greiner;

PAOLA TOMSICH, Treviso, che il 26 dicembre si è unita in matrimonio con il sig. Roberto Costantini;

dott. TOMMASO BIANCHI, specialista in ematologia, dirigente l'omonimo Laboratorio presso l'Ospedale Militare, il quale è stato promosso al grado di Tenente Colonnello con anzianità 1 gennaio;

ing. FRANCO RODIZZA, il quale ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria elettronica presso l'Università di Roma; i rallegramenti vanno estesi ai genitori Dorian ed Edda Horvat ed ai nonni Francesco e Maria Rodizza; un particolare saluto dai coniugi Giuseppe ed Edimira Sever;

concittadina SILVANA SILVESTRI in DE GREGORIO e PAOLO DE GREGORIO per la nascita di Luca, avvenuta a Roma il 2 gennaio, venuto ad affiancarsi alla piccola Silvia; i nostri auguri vanno estesi alla nonna Ada Viti;

rag. GIULIANO ROSSI, Trieste, che il 4 gennaio si è unito in matrimonio con la signorina Luciana Petti;

GIUSEPPE TALATIN e ANNA ZEROVNIK che il 29 gennaio, a Saronno, hanno festeggiato 50 anni di matrimonio;

amico PIETRO BARBALI che a Milano, l'11 gennaio, ha festeggiato il 47.mo anniversario di matrimonio con la concittadina NEREA MEDANICH, presenti il figlio dott. Saddi, la nuora Franca Gionchiglio, i nipotini Andrea, Paola e Laura; molti gli auguri pervenuti ai festeggiati da La Spezia, Milano, Rapallo e Fiume; il pensiero di tutti è andato ovviamente alla nostra Fiume dove vive ancora la mamma del caro Pietro, la quale, pur avendo 95 anni, dicono sia ancora vogliosa di ballare il « soto », il tradizionale ballo dei « bodoli » di Besca;

MARIANO RICATTI e MARIA BAITZ, Firenze, che il 16 gennaio a Firenze hanno festeggiato, contornati da figli e parenti, il 45.mo anniversario del loro matrimonio; all'amico Mariano, nostro validissimo Delegato per la provincia di Firenze, e alla gentile Sua Consorte sinceri auguri di raggiungere le nozze d'oro e poi quelle di diamante!

prof. ALBERTO BURI e signora LUCIA CACACE, Napoli, per la nascita, avvenuta il 1° febbraio, del piccolo Stefano; i nostri rallegramenti vanno logicamente estesi ai nonni paterni col. Lucio e gentile Signora, ed ai parenti tutti;

coniugi col. LUCIO BURI e RACHELE ANZISI che il 3 febbraio, a Napoli, hanno festeggiato il 35.mo anno di matrimonio, contornati dai figli, dai generi, dalla nuora e da ben sei nipoti;

dott. SERGIO GHERBAZ e ROSITA DESEPPi che a Venezia, il 9 febbraio, hanno festeggiato il 25.mo anniversario del loro matrimonio;

concittadino UMBERTO USMIANI, Torino, il quale recentemente è stato nominato dalla Federazione Italiana Nuoto Presidente della Commissione tecnica del nuoto.

## RETTIFICHE

Sull'ultimo numero, nel dare notizia di un'offerta di L. 5.000 pervenuti dalla famiglia Rodolfo Zocovich di Trieste, abbiamo involontariamente scritto che la stessa era fatta in memoria della cognata Armida Francich Zocovich mentre avremmo dovuto scrivere ARMIDA FRANCA ZOCOVICH.

Chiediamo venia per tale svista.

\*\*\*

Nel nostro numero del 10 novembre, nel segnalare un'offerta pervenuta « pro mattoni », siamo involontariamente incorsi in uno spiacevole refuso; si trattava di un'offerta di L. 3.000 fatta in memoria del fratello ANGELO FULVIO, deceduto a Milano il 18 settembre, dalla sorella Maria Fulvio in Ferrari e dalla nipote Jolanda, da Roma.

Le gentili offerenti ci vorranno scusare.



Celligoi, la figlia Maura, il fratello e gli altri parenti;

il 31 dicembre, a Genova, GIUSEPPE DELOST;

l'1 gennaio, a Genova, ANTONIO SESTAN, di anni 58, dipendente del Consorzio Autonomo del Porto; lo piangono la moglie Thea Roy e il figlio Silvio;

**Il Sindaco e la Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio hanno il dolore di annunciare ai concittadini tutti la scomparsa del**

**Cav. Cap. GIUSEPPE MOLLI  
Consigliere Comunale e Delegato per Napoli**

**avvenuta il 3 febbraio.**

**Alla Vedova ed ai Figli l'affettuosa solidarietà di tutti i fumani.**

# APPELLO AGLI AMICI

*Diamo, come di consueto, relazione delle offerte pervenute nel corso del mese di gennaio da concittadini e simpatizzanti, esprimendo a tutti un sincero grazie.*

*Ma oltre che questo grazie doveroso per le offerte stesse che ci consentono di continuare nella nostra attività, desideriamo esprimere la nostra gratitudine ai molti che, nell'inviarci il loro contributo, ci hanno voluto scrivere parole di apprezzamento per quanto fatto finora e l'incitamento a «non mollare». Abbiamo avuto delle lettere veramente simpatiche sia dall'Italia che dall'estero, là dove l'esilio è maggiormente sentito e dove l'arrivo del nostro modesto notiziario è salutato con gioia come una ventata che provenga dal lontano Carnaro.*

*A tutti dunque grazie di cuore insieme all'assicurazione che continueremo senza soste nella nostra attività per tenere vivo il ricordo della nostra Fiume e per rivendicare per essa un atto di giustizia.*

**L. 25.000:** Kauten dott. Nicolò, Milano.

**L. 15.000:** Copetti ing. V., La Spezia; Budriesi dott. Carlo, Pullj (Svizzera).

**L. 10.000:** Venezia: Stella rag. Michele - Antoniazio Bocchina prof.ssa Anita - Derencin dott. Mario (Mestre).

Milano: Cav. Lav. Bracco dott. Fulvio - Dalmartello prof. Arturo - Ranzato Omero - Barbali rag. Pietro - Bertazzi Jone.

Roma: Proda dott. Arturo - D'Ancona ing. Enrico e Gulì ing. Bice in D'Ancona.

Genova: Favilli Fortunato - Stibel Quirino - Brazzoduro Carlo (Chiavari).

Calbani prof. Guido, Parma - Weinchandt dott. Enrico, Udine - Roncelli avv. Alberto, Trieste - Grazioli Attilio, Seriate (BG) - Milli prof. Ervino, Agordo - Friemel dott. Walter, Montagnana - Halfer prof. Giuseppe, Bolzano - conte Sabini Celio, Firenze - N.N., Verona.

**L. 6.000:** Cadorini rag. Federico, Livorno.

**L. 5.000:** Venezia: Blecich Maria ved. Zabrian - Raccanelli dott. Bruno - Klein avv. Willj - Perugini ing. Enea - Simoncini Iris e Wanda - Radessi dott. Nicolò - Zorzenon prof. Mercede (Mestre) - Dekleva Anna (Favaro Veneto) - De Nardo cav. uff. Lino.

Trieste: Cucich rag. Gastone - Bossi Luigina ved. Zuliani - de Toma prof. dott. Raoul - Bossi Carmen ved. Villasanta - Bassotti Franco - Panciera Nino - Mihalich Marcello - Kauten Francesco - Mattel Albino - Brusaferrò dott. Ferruccio.

Milano: Tamburini don Tarcisio - Rippa rag. Ettore - De Simoni Livia in Lanzi - Silenzi Luigi (Monza) - Pappalardo dott. Giuseppe.

Genova: Cappellari dott. Silvio - Mandi Mirta in Lerza - Milossevich cap. cav. Vittorio - Skull dott.ssa Alice in Allazetta - Skull Anna ved. Wottava - Rabas Dionisio - Cattalinich Elena ved. Bellasich - Moderini Alfio (Recco) - Secchi dott. Ruggero - Lucetich Ottavio - Dinelli Eufemia.

Roma: Kulisch Bosilka Sofia - Mattei dott. Arminio - Copetti Ottone - Alberti cap. Luigi - Riboli Vittorio - Commento Renato - Caravani Anita - Conighi rag. Ferruccio - Maghi Marco - Favretto Giorgio.

Bologna: Sandorfi dott. Francesco - Blau dott. Amedeo - Rudan Bruno - Branchetta Mario.

Torino: Cordazzo Aurilio - Frediani Andrea - Coss Flavio.

Firenze: Bassi Maurizio - Braun Francesco - Fiorineschi rag. Giuseppe - Vergas prof.ssa Wanda.

Trento: Valentini Laura - Adami avv. Battista.

Como: Grohovaz Aldo - Fabiani avv. Gino - Rossi Francesco - Franchi Boris.

Treviso: Di Pasquale Adelchi - Predonzani Ireneo.

Bolzano: Stelvi dott. Albino - Diracca Margherita ved. de Bydeskuty (Merano) - Lehmann dott. Walter.

Udine: Bressanello Tullio - Gecele gr. uff. Augusto.

Pesaro: de Maineri rag. Emerico - Lendvai dott. Desiderio.

Carbonara Giuseppe, Bari - Mandi Biancastella in Sodi, Padova - Sobotka-Tuchant Jole, Vicenza - Bruss Fernanda, La Spezia - Ferrari Filomena ved. Burich, Modena - Voivoda Cristina ved. Daverio, Varese - Trigari Margherita in Del Duce, Cervia - Dinelli dott. Mario, Ferrara - Chiopris Fulvio, Cremona - Adriani Renato, Gorizia - Mondolfo Arrigo, Ivrea - Dolci Fulvio, Varese - Bratovich prof. Mercede, Belluno - Superina Antonio, Vicenza - Roitz Bruno, Diano Marina - Peteani avv. Luigi, Novara - Pellegrini Amedeo, Busto Arsizio - Feliziani Fuzio, Tolentino (MC) - L. F. Malinconico dott. Enzo, Cava dei Tirreni - Volpe gr. uff. Am. Alberto, Napoli - Cappellani Arturo, Palermo.

**L. 4.500:** Napoleone Massimiliano, Treviso.

**L. 4.000:** Bottaccioli Alberto, Seveso - Putigna Erna in Moretto, Genova - Peros Giovanni e Misculin Odine, San Donato M. - Tomissich prof. Egle, Udine - Domini Anna, Varese.

**L. 3.800:** Zehentner Giovanni, Jesolo.

**L. 3.500:** Bratovich Fortunato, Mestre.

**L. 3.000:** Venezia: Antonini avv. Ramiro - Dal Bosco Ermanno (Mestre) - Steiner Agnese - Nascimbene ing. Piero - Agozzino prof. Tullio - Cesare Augusta in Savinelli - Albrecht Vittoria e Hrscak Lina (Marghera) - Bressanello rag. Iginio (San Donà di Piave).

Genova: Benussi Cesare - Krasch Vanna ved. Biasi - Dolenz Stefano - Malusa cap. Ervino - Dominici cav. Renzo - Calci Mario - Lorenzini Giulietta (Rapallo) - Badi Diadoro - Bresatz Renata in Baracchini - Negri Mario - Bastianutti Mario - Curti Bruno - Rudan Anna (S. Margherita) - Dobrilla Nino - Persa Anna ved. Bulian (Rapallo).

Roma: L. F. Pini dott. Giuseppe - Ricci Dina ved. Bacchi - Cadeddu Pietro - Padovani Lorenza ved. Faragalli e Faragalli Liliana - Causin Francesco - Viezzoli Ettore - Pamich Cesare - Bussetti Marcella - Peltzer cav. Emilio - Viola dott. Publio - Descovich Antonio - Kurecska Angelica in Leproni - Sever Giuseppe - Sever Gigliola in Palermo - Bonomo Gaspare - Carfora Di Clemente Adelka - Löwy Wera in Merio.

Milano: Grabner Paolo - Budai Federico - La Rosa Giuseppe - Moroni rag. Dino - Halfer rag. Carlo - Montanari Giovanni - Ivancich Ramiro - Blecich Ada ved. Nossan (Monza) - Antoni Renato - Zurk Guido

Trieste: Sternissa Adolfo - Cattonaro Nerea in Speroni - Ferluga Italo - Piccardi Ernanda - Tomsig Carlo - Toncinich Giovanni - Mouton Emilio - Loriani Elvira - Zorzin Elena.

Verona: Angheben ing. Bruno - Stilli Attilio - Pagan arch. Ruggero - Mouton Elena ved. Cidri.

Bologna: Cecot Rosy ved. Vascotto - De Torre Anina ved. Politelli - N. N. - Samsa rag. Vito - D'Andria Emanuele - Hra-

sovec Léonie ved. Rudan - Sarcia Giuseppe.

Vicenza: Stella Isidoro - Segnan Celestina - Cante Attilio (Bassano) - Emiliani Bianca - Bizzotto Dialma (Bassano) - Rühr Lucio.

Torino: Simcich Vittoria ved. Cattunar - Albertini Antonio - Plazzotta Onorato Bruno.

Udine: Anderle Lodovico (Cervignano) - Schneditz Maria in Antoci - Scala Amabile ved. Mirretti.

Candia Sante, Monopoli - Marini Persirio, Ategra - Superina Massimiliano, Pisa - Farina Mario, Latina - Benussi Dora ved. Casagrande, Palermo - Craincevich rag. Emilio, Brescia - Dubrini Rosetta, Varese - Kristofich Palmira in Rosasco, Varese - Bertogna Bruno, Mantova - Brasiola Jolanda in Vitiello, Taranto - Gubert Giulio, Cremona - Zuanini comm. dott. Federico, Rovereto - Serena Marcello, Levico - Glogensk Daniele, Varese - Rodinis cap. Alberto, Arma di Taggia - Scagnetti Elena ved. Diracca, Forni di Sotto - Ferranda Gilda ved. Rossignoli, Mantova - Pascucci Antonietta ved. Plettinger, Arezano - Gerbaz Giovanni, Città di Castello - Stalzer Anita in Vecchiatti, Pescara - Kerma Paolo, Firenze - Walluschnig prof. Tullio, Merano - Rack Riccardo, Civitanova M. - Chierego Aldo, Lucca - Bressan rag. Lodovico, Siena - Calogera Ennj in Tamaro, Mantova - Stassi Mario, Messina - Guerrato Diego, Framura (La Spezia) - De Marchi Pietro, Sare (AO).

**L. 2.500:** Pasquali cav. Melchiorre, Livorno - Sirianni cap. Emerico, Trento - Ducci com.te Carlo, Chiavari - Viani Edvino, Chiavari - Innocente ing. Massimiliano, Trieste - Conrad dott. Nereo, Genova - Gandolfo arch. Ermanno, Parma - Pirivaviz Gisella, Trieste - Pilipich Maria, Bolzano - Fabiani Guido, Milano - L. F. Landini Piero, Milano - Lendvai dott. Michele, Roma.

**L. 2.000:** Roma: Boier Alessandro - Vitali Gen. Giuseppe - Garofolo Marisa in Cimino - Gustincich rag. Giovanni - Marpicati dott. Guido - Gabrovaz Paola - Lado Laura - Zelko Stefano - Bonarelli Stefania - Martini Amelia - Schingoi Armida - Rodizza dott. Doriano - Sincich Tullio - Cianci Stefano - Rubinich Violetta (Civitavecchia) - Sencich Anna e Fanny - Bellini Margherita - Stefanutti Giulio.

Milano: marchesa Nerina Pucci Odenigo - Ridoni Vito - Magos rag. Iginio - Cargnelutti Guido - Ridonì Vito - Roselli Garzotto Alma (Lodi) - Mohovich Nerina ved. Venanzi - Spadoni Alfredo - Sceris Carlo (Corsico) - un pensionato.

Genova: Frezza Nairo - Superina Antonio - Serdoz Giovanni - Lorenzini Giovanni - Bertok Willj Persich Francesco (Rapallo) - Bianchi ing. Piero - Ranieri prof. Gino - Roselli Zita in Ardoine - Pellegrini Ugo (Recco) - Rauter Dario - Prener Neva e Felice - Verbi Giovanni - Cosatto Ferruccio - Cuzzi Tommaso - Vignini dott. Virgilio - Morella Giovanni - Ricatti Franco (Sestri L.) - Bacciato Antonio - Roselli Alice ved. Depoli - Bachich Vittoria ved. Mori.

Trieste: Cheracci Com.te Oscar - Contento Pietro - Landrini don Alessandro - Gherbaz Gianna - Michelucci cav. Vittoria - Timeus dott. Renato - Ricatti Caterina - Matcovich Dolores - Contento Guglielmo - Venutti Wanda ved. Rauschel.

Venezia: Comici Guerrino (Mestre) - Quarantotto Aldo - Modolo Violetta (Mestre) - Salcher prof. Elena ved. Lengjel - Dobrilla Giovanni (Mestre) - Barbalich Massimo - Ramondini Eros - Blecich Maria ved. Zabrian - Ugrini Francesca - Magris Liliana in Rosato - Sabina Salvatore (Chirignago) - Springhetti Laura (Marghera) - Gherbaz Giuseppe (Me-

stre) - Bonifacio Giuseppe (Marghera) - Tartaro Elpidio (Mestre) - Filini Elisabetta - Tischler dott. Alfredo.

Padova: Righetti rag. Dario - Deffar Giulio - Salvi Luigi - Luk-sich Renato (Abano) - Sachs cav. Arturo.

Bologna: Toniatti dott. Enzo - Pozzi rag. Carlo - Scaglia Antonio - Latcovich Guerrino - Zoboli Secondo - Maurinaz Elsa ed Ermينيا - De Luca Luigi - De Angelis Gabriele.

Torino: Cuzzi Anita in Rossandich - Tkalez Ernesto - Mazzelle Francesco - Verhovc Paolo - Prelec Zora ved. Plazzotta - Kurecska Maria Mercedes - Benedetti Adalberto.

Consolazione Bianca, Ravenna - Cettina Giuseppe, San Lazzaro Savena - De Carli Rigo, Ghedi - Sasso Ruggero, Livorno - Papisizza Attilio, Latina - Ricci Antonio, Ravenna - Bottino Francesco, San Severo - Santel Pietro, Bologna - Antonazzi Ernesto, Bolzano - Danielis Vittorio, Brescia - Stiglich sorelle, Treviso - Scrobogna Paolo, Treviso - Zrimlich cap. Andrea, Treviso - Tuchant Arno, Bolzano - Spiegel Mafalda ved. Pansera, Varese - Zaitz Alceo, Modena - Gherzina Bruno, Ferrara - Mulaz Guerrino, Porto Azzurro - Krisman don Giovanni, Pisa - Morpurgo Vittorio, Palanza - Rivosecchi Mario, Brescia - Craincevich Furio, Brescia - Kummer ing. Aladar, Livorno - Randich Guido, Remanzacco (UD) - Zustovich Stefano, Livorno - Puhar Francesco, Livorno - Villich Valentin, Parma - Calcich Elvio, Ravenna - Faiman Camillo, Massa Carrara - Bisaiia Adelmo, Cremona - Rudan Mario, Lucca - Dundovich Attilio, Firenze - D'Orazio Giuseppe, Conegliano - Korotancnik Maria ved. Pompilio, Livorno - Mihalich Matilde, Gorizia - Botti Giuseppe, Parma - Varga Mercedes, Cremona - Merzliak Daniela, Trento - Zupicich Anna, Savona - Ferrara Armando, Portici - Susmel Gustavo, Livorno - Del Pino Rina e Mary, Treviglio - Gonzati comm. Bartolomeo, Pieve di Soligo - Di Caro prof. Salvatore, Firenze - Venutti Maria ved. Baucer, Brandate (CO) - Bongiovanni cav. V. V. Gaetano, Reggio Calabria - Lenaz prof. Romano, Roseto d'Abruzzi - Tamaro Idea in Chiari, Rimini - Mandich Mario, Ravenna - Mulac Milojka ved. Luzzi, Napoli - Rismondo Romana ved. Rühr, Monfalcone - Andreassi Nevio, Lecco - Zonta Iginio, Pavia - Serdoz Miranda in Alba, Savona - Matersì Francesco, Livorno - Depicolzuane Salvatore, Pescara - Stöhr Carlo, Pesaro - Terselich Maria ved. Devescovi, Trento - Toma Guido, Firenze - Giudici cav. Guido, Udine - Bombig Maria, Varese - N. N., Varese - Jenull Liliana in Casesa, Brescia - Felice Irene, Massa - Sabatini Diego, Firenze - Paoletti Bruno, Pesaro - L. F. Leone cav. Giuseppe, Margherita di Savoia - Ulian Luigi, Ronchi dei Legionari - Serdoz Eligio, Bolzano - Cattalinich Violj, Mogliano - Pasquali cav. Francesco, Civitanova M. - Maria ved. Giordani, Latina - Ivanich Francesco, Bassano - Papetti Maria Luisa, San Remo - Cos Anna ved. Baldini, Napoli - Fabbro Renato, Treviso - Bisichia Giuseppe, Torre dei Picinardi (CR) - Giorgini Giovanni, San Remo - Segnan dott. Mario, Meda - Uicich rag. Boris, Palermo - Mauro Francesco, Macerata - Pravdovich Casimiro, Firenze - Ruhr ing. Lauro, Gorizia - Giorgini Evelina in Pratarelli, Firenze - Simeone Vincenzo, Palermo - N. N., Merano - Lambertini Mario, Pescara - Dal Brollo Giovanni, Varese - L. F. Gasperotto comm. Dante, Verona - Benzan Umberto, Torino - Bassi Attilio, Udine - Renieri Edvino, Amelia - Corich Anna, Bolzano - Hervatin Giuliana, Mantova - Fidale Elena in Conti, Treviso - Allazetta Anita ved. Viti, Velletri.

**L. 1.500:** Chiampian Giacomo, Padova - Maniglio cav. Giuseppe, Milano - Maniglio Tullio, Milano - Paolini Stefano, Livorno - Justin cap. Pietro, Genova - Puz Mario, Cremona - Gelussi Paolo, Marghera (VE) - Agresti Vittoria, Trieste - Anesi Conci Ada, Trento - Nacchi Gio-

vanni, Valdobbiadene (TV) - Quarantotto Bruno, Cremona; Pus Saturnina ved. Reitano, Recco (GE) - Petrich dott. Andrea, Roma - Goacci Verbena in Amabile, Bologna; Devescovi Mercede, Lavagna (SV) - Renco Mario, Firenze - Superina Bruno, Bergamo - Basso Mercede, Fiumicello (UD) - Dorcich Bruno, Torino - Blecich Vittorio, Torino - Tamburini Franco, Milano - Bellafrente Duilio, Torino - Cecchini cav. Primo, Cesena (FO) - Fabbro Giovanni, Genova - Calderara Ettore, Milano - D'Arrigo Giuseppe, Udine.

**L. 1.200:** Trevisan Cav. Mario, Roma.

**L. 1.000:** Kucich Giuseppe, Trieste - Divich Giorgia, Bologna - Smrekar Giovanna ved. Pressich, Mestre - Borin Ferruccio, Dardago di Bu- doia - Sasso Pietro, Livorno - Tessi Adolfo, Bologna - Teniani L. ved. Tarantola, Ravenna - Ursich Riccardo, Novara - Gallob Sergio, Trieste - Cacace Lelio, Mestre (VE) - Sterzi Giuseppe, Rovigo - Zaitz Giuseppe - Modena - Rabar Eugenio - Ferrara - Volini Francesco Alberto, Sondrio - Volini Alice ved. Zalle, Sondrio - Kreklich Cav. uff. Giuseppe, Padova - Fenili Romolo, Treviso - Bonas Bruno, Trieste - Kiss Carlo, Trieste - Marini Cap. Giuseppe, Roma - Bunicelli Rosaria, Treviso - Scalla Giulio P., Trieste - Monti Giuseppe, Cremona - Perusin Angelo, Croce Casalecchio (BO) - Curti Luigi, Bologna - Ansel Ario, Lucca - Calafiore Rag. Giuseppe, Palermo - Stradi Edmondo, Montebelluna (TV) - Rudmann Annunziata, Venezia Lido - Ghersinch Giuseppe, Abano Terme (PD) - Dini Pietro, Udine - Paladin Giulia, Venezia - Santel Secondo, Pianoro (BO) - Zornada Romano Latina - Hromatka Ruth in Elleni, Forlì - Scrobogna Alma, Rapallo - Pavesi Romano, Venezia - Sicara Giovanni, Taranto - Dini Antonio, Roma - Ravalico Giorgio, Cremona - Ravalico Enzo, Cremona - Del Bello Oscar, Cremona - Grillo Maria, Genova - Blasi Aristeo, Genova - Puhali Maria, Roma - Oberstar Nerina, Roma - Salvi prof. Dora, Trieste - Fam. Luigi Mrak, Marghera (VE) - Fidale Elena in Conti, Treviso - Menegazzo cav. Alessandro, Venezia - Bennici cav. Marcellino, Palermo - Ostroni Illuminato, Gorizia - Carposio prof. Enrico, Bologna - Baf Anna ved. Stambul, Firenze - Bachmayer Stefano Leumann, Torino - Jurinovich Antonio, Piasan di Prato (Prato) - Superina Pietro, Udine - Pavone Leopoldina, Udine - Lo Masto Elio, Roma - Parisi Anita in Gambaro, Genova - Pompilio Edoardo, Roma - Lust prof. Lina, Genova - Prato Previde, Torino - Cunradi Boris, Monza (MI) - Bencich Vladimiro, Latina - Tomisich Rodolfo e consorte, Genova Cornigliano - Lippe Ferruccio, Bolzano - Dessardo Ida ved. Terdis, Conegliano V. (TV) - Verbanò Jole in Manzoni, Treviso - Cobelli Aristeo, Gorizia - Malle Mario, Roma - Vanich Alberto, Roma - Guadagnini Ruggero, Mestre (VE) - Zalocco Alfredo, Porto Sant'Elpidio (AP) - Sala Maria ved. Silva, Albiate Brianza (MI) - Chinchella Egidio, Trieste - Ansel Lodovico, Lucca - Belligardi Pietro, Firenze - Kain Guerrina in Brusa, Varese - Basilio Pietro, Varese - Deboni Marco, Genova - Baldassarri Francesco, Russi (RA) - Blasevich Federico, Marina di Carrara (MS) - Cusmani Giuseppe, Adria (RO) - Curti Laura, Genova - Marussi Jolanda, Ascoli Piceno - Scrobogna Alfio, Genova - Dobrila Natale, Chiavari (GE) - Jelussi Stefano, Chiavari (GE) - Grubessich Franco, Genova - Bruiaz Mario, Novara - Bulian Alberto, Firenze - Turiak Amalia ved. Legan, Firenze - Zanetti Clementina ved. Dokmanovich, Firenze - Dobrilla Erminia, Firenze - Vinski Giovanna, Roma - Rodinis Bruno, Sanremo (IM) - Coi cav. Primo, Genova - Matcovich Sergio, Trieste - Salgo Giorgio, Milano - Potosniak Giovanni, Caserta - Viezzoli Maria, Milano - Rizzuto Vincenzo, Camporeale (PA) - Sperrante Francesco, Macerata - Regazzo Rag. Leone, Venezia Cavallino - Rock Amedea, Roma - Host

## APPELLO AGLI AMICI

Silvia ved. Mikulcicich, Asolo - Host Elvira ved. Spicca, Asolo - Catalano Giovanni, Udine - Merzi Francesco jun., Roma.

L. 5.000;

Besiak Antonio, Ravenna - Biasotti Tullio, Udine - Bartoli Fortunato, San Bonifacio (VR) - Gorenzsch Beniamino, Gorizia - Sepich Armida ved. Paronuzzi, Roma - Stipcovich Giovanni, Busto Arsizio (VA).

\*\*\*

Nello stesso mese di gennaio abbiamo avuto inoltre:

per festeggiare la laurea in biologia presso l'Università di Ferrara del figlio Giorgio, da Ladislao Nador e famiglia, Pasian di Prato: L. 2.000;

per festeggiare il 1° compleanno della loro FEDERICA BENUSI (21 gennaio) da Nini e Franca Benussi, Dolo: L. 5.000;

in memoria di GABRIELLA SUCHER da Giuliana Hervatin, Mantova: L. 5.000;

in memoria dell'adorata MAMMA, nell'anniversario della Sua scomparsa, da Lia e Carlo Cosulich, Roma-Padova: L. 5.000;

in memoria di EVELINA COMENAZ in LIPPE, deceduta a Milano il 10 agosto 1972, da Giuseppe Feresin, Milano: L. 1.000;

in memoria del fratello LODOVICO DEMARCHI, deceduto a Fiume lo scorso 22 ottobre, da Mario Demarchi, Torino: L. 2.000;

in memoria del fratello RENATO SALVIOLI da Alberto, Mirto, Eldo Salvioli, Milano: L. 15.000;

in memoria della sorella BIANCA KRIEGER ved. TANZER da Wanda, Lydia Gigante e Anita, Livorno: L. 15.000;

in memoria dell'adorata Mamma MARIA SIROLA ved. CAPPELLARI, nel VII anniversario (2 febbraio), dal dott. Silvio Cappellari, Genova: L. 10.000;

in memoria dell'indimenticabile marito S. E. Dott. AGOSTINO PODESTA', già Prefetto di Fiume, nel 3° anniversario, da Tina Podestà, Bolzano: L. 5.000;

in memoria del fratello ALESSANDRO DELCHIARO, 1° Ufficiale di macchina, e dei suoi compagni di sventura concittadini: cugino SILVIO QUALICH, segnalatore, GIUSEPPE TOMSI, 1° Ufficiale di coperta, e GIOVANNI CRULCICH, 2° Ufficiale di macchina, periti nelle acque di Tripoli in seguito ad affondamento della m.n. «G. d'Annunzio», cannoneggiata dal nemico inglese, il 16 gennaio 1943: L. 5.000;

in memoria del col. CARLO ARGAN e di sua moglie Pina dal L. F. Attilio Papisizza, Latina: Lire 5.000;

in memoria del figlio ARIALDO PAPASIZZA e dei cugini DORI SABBATTINI SEVER e NICOLÒ ROCHETICH dal L. F. Attilio Papisizza e sig.ra Mimi, Latina: Lire 10.000;

in memoria dell'amato nipotino SERGIO dalla famiglia del cav. uff. Vincenzo Mastrangelo e dalla famiglia Zazinovich, Genova: L. 2.000;

in memoria di TIMEA STEFAN ved. SCHNEIDER, dalla sorella Noemi e dalla famiglia Ortali, Padova: L. 10.000 - da Maria Stefan ved. Salvi, Padova: Lire 3.000;

in memoria delle care amiche VITTORIA DUIMICH e SANTINA D'ANDRE da Mimi Corelli, Gorizia: L. 2.500;

in memoria della cara sorella, e rispettivamente cognata, BIANCA STIPCovich in LENAZ da Francesco e Stefania Stipcovich, Monfalcone: L. 1.500;

in memoria di ZAIRA BUTTIGLIONE, nel 3° anniversario, dalla famiglia del cav. Giorgio Gabelli, Padova: L. 3.000;

in memoria della cara Moglie e rispettivamente Mamma LAURA PERTOT in MATTEI nel 3° anniversario, da Gino Mattei con le figlie Gabriella, Sonia e Loredana, Trieste: L. 10.000;

in memoria dei LORO CARI DEFUNTI da Emidio Del Piero, Mestre: L. 2.000; e da Dario Del Piero, Mestre: L. 2.000;

in memoria di UMBERTO BELLINI dalla figlia Marisa Bellini in Mazzola, Mantova: L. 10.000;

in memoria di AGESILAO SATTI e di ILEANA SATTI dalla moglie, e rispettivamente mamma, Lina Satti, unitamente alla figlia Silvana, Milano: L. 5.000;

in memoria dei defunti PELOFORCATO-ROSI da Anna Forcato, Marghera: L. 2.000;

in memoria della moglie ELVIRA BERNDORFER da Renato Böhm, Genova: L. 5.000;

in memoria del MARITO, della MAMMA e del cognato SANDRO GHERARDELLI da Tina Elleni ved. Chinzi, Verona: L. 5.000;

in memoria dei SUOI CARI da Rosario Duncovich, Livorno: Lire 2.000;

in memoria dei GLORIOSI CADUTI del 61.mo BATTAGLIONE C.C.N.N. (1-2 gennaio 1942 Homoljanski Clanaz, Balcania) da Nereo Lupetti, Udine: L. 1.000;

in memoria del caro nipote FRANCO BELLASICH da Anita Cattalini, Cremona: L. 2.000;

in memoria di GIUSEPPE TPELT, nel 1° anniversario, dalla moglie Giuseppina e figlie Wanda e Uccy, Milano: L. 3.000;

in memoria del rag. GIUSEPPE BLECICH, nel 2° anniversario, dalla moglie Rosa e figli Orste, Laura e Nuccia, Milano: Lire 3.000;

in memoria della mamma EDVIGE ved. MITTROVICH da Alfredo e Asta Mitrovich-Negri, Bolzano: L. 2.000;

in memoria della signora RINA MANILI in SUSSAIN, deceduta il 30 novembre scorso, dal marito Pasquale Sussain, Roma: L. 3.000;

in memoria di FRANCESCO SQUARCIA e UMBERTO DALBOSCO, consoci della «Corale Fiumana», deceduti a Fiume, da Pietro Farina, Como: L. 2.000;

in memoria dell'indimenticabile Ettore di PASQUALE, nel 30.mo anniversario della scomparsa, dalla moglie Anna Wottava ved. Di Pasquale, Treviso: L. 10 mila;

in memoria dei suoi cari GENITORI WALLJ e LUIGI BRUSS, nel rispettivamente IV e II anniversario, da Ornella Bruss in Rosta Sperti, Milano: L. 10.000;

in memoria del suo indimenticabile MARIO SIGNORELLI, nel 7.mo anniversario, per un profugo bisogno, da Modesta Signorelli, Genova: L. 5.000;

in memoria dei SUOI CARI DEFUNTI, in sostituzione di un fiore, dal cap. Stefano Kuyani, Genova: L. 5.000;

in memoria del marito STEFANO STROLIGO da Giovanna Stroligo, Genova-Sestri: L. 2.000;

in memoria dei SUOI CARI SCOMPARI da Teresa Kristofich e Palmira Kristofich in Rosasco, Varese: L. 3.000;

in memoria di GIUSEPPE STOCHICH, nel 7.mo anniversario, dalla figlia Gioconda Sulcich, Valdobbiadene: L. 2.000;

in memoria del MARITO e, rispettivamente, PADRE, nel 25.mo anniversario (5 gennaio) da Nerina Astulfoni ved. Burlini e figlia Nedda, Treviso: L. 10.000;

in memoria del marito ADO SCARPA, nel 3° anniversario, da Giovanna Gregorig ved. Scarpa, Latina: L. 2.000;

in memoria di RENATO GHERSINCICH, nel 2° anniversario, dalle figlie Bianca e Nerea in Bondis, Treviso: L. 5.000; dai nipoti Claudio, Bruno e Tullio Bondis, Treviso: L. 10.000;

in memoria di GIUSEPPE SILLANI, EDVIGE LENAZ ved. SILLANI e CLAUDIO SILLANI dal Comandante Delio Sillani, Trieste: L. 6.000;

in memoria del carissimo amico ADOLFO FRANCO da Eraldo Blecich, Livorno: L. 2.000;

in memoria della mamma LUIGIA PELLEGRINI ved. BISIACCO dal rag. Bruno Bisiacco, Venezia: L. 10.000;

in memoria del col. MARIO VILLASANTA dalla figlia Maria, dal genero dott. Enzo Toniatti e dal nipote Roberto, Bologna: Lire 8.000;

in memoria dei CARI GENITORI e del figlio LUCIANO da Anna e Marcello Percovich, Gorizia: L. 5.000;

in memoria dell'adorata mamma GIUSEPPINA PERICH LAURENCICH da Nereo Laurencich, Cremona: L. 1.000;

in memoria dell'amatissima mamma MARIA NACINOVICH in VOSILLA da Andreina Vosilla in Olivo, Udine, e da Guerrino Vosilla, Sidnje: L. 5.000;

in memoria del dott. AIBERTO ARICI, nel 3° anniversario, dalla moglie Irene Rustia ved. Arici e dal figlio Francesco, Brescia: Lire 10.000;

in memoria del caro marito PIETRO DEMARCHI dalla ved. Maria Demarchi, Cremona: Lire 1.000;

in memoria di DORJ SEVER in SABATTINI, nell'XI anniversario, dallo zio Edvino Renieri, Amelia: L. 3.000;

in memoria dei CARI AMICI SCOMPARI nel 1972 da Francesco Denes, Novara: L. 1.000;

in memoria del caro amico MARIO ZANIER, nel 1° anniversario, dal rag. Domenico de Vicariis, Avellino: L. 2.000;

in memoria della cara moglie ADA BASSI da Lamberto Bassi, Torino: L. 2.000;

in memoria della mamma MILA GLASS in MATTEI, nel 1° anniversario, dal Aldo Mattei, Milano: L. 5.000;

in memoria di RAFFAELE BENZAN, nel XIII anniversario, dalla moglie Leopoldina Muzul v. Benzan e figlia Elvia, Genova: Lire 5.000;

in memoria di RENATO CESARE e REMO PAGGIARO da Maria Cesare ved. Sbrogiò, Genova: L. 5.000;

in memoria del magg. LUIGI CUPELLINI, nel XVI anniversario, dalla moglie Milka Raspar ved. Cupellini, Bolzano: L. 1.000;

in memoria del marito col. ALBERTO TETAMO da Evelina de Spuches ved. Tetamo, Palermo: L. 3.000;

in memoria del fratello cav. uff. geom. ANSELMO SANDRINI da Eugenio Sandrini e famiglia, Marianella (Napoli): L. 5.000;

in memoria dei CARI GENITORI da Margherita Campagnolo, Cava dei Tirreni: L. 2.000;

in memoria del marito LUIGI PLAZZOTTA dalla moglie Zora Prelec ved. Plazzotta, Torino: Lire 3.000;

in memoria della Mamma MARIA ZAGAR, nel 1° anniversario (22 febbraio) da Stefano Uratoriu, Bologna: L. 5.000;

in memoria dei PROPRI CARI e delle amiche HERTHA BURGSTALLER ERCOLESSI e OLGA ERCOLESSI, già proprietaria della Trattoria «Al pesarese» a Fiume, da Maria e Francesco Ghio, Pesaro: L. 5.000;

in memoria di SABINA MIHICH ved. HOST, nel X anniversario (9 febbraio), dalle figlie e dalla nipote, Roma: L. 20.000;

in memoria del figlio SALVATORE FERRANTE, nel 1° anniversario (18 dicembre) da Antonietta Ferrante, Varese: L. 1.000;

in memoria di OSMAN DANTE MARSANICH dalla moglie Stefania Boschini ved. Marsanich, Roma: L. 2.000;

in memoria del marito LEGIONARIO FIUMANO FRANCESCO PICCOLO da Marta Lucarich ved. Piccolo, Bergamo: L. 3.000;

in memoria del papà GIOVANNI SMERDEL da Livio Smeraldi, Trieste: L. 4.000;

in memoria dell'indimenticabile consorte dott. ALMERIGO ONGARO da Anita Mihich ved. Ongaro, Milano: L. 3.000;

in memoria dei propri DEFUNTI da Antonio Lorenzutta, Rimini: L. 2.000;

in memoria di MARIA BENCICH ved. ZELE dal genero Nicolò Katnich, Napoli: L. 5.000;

in memoria della cara cognata MATILDE GROHOVAZ, a 6 mesi dalla morte, e del fratello prediletto GIULIO da Alice Cadorini ved. Grohovaz, Milano: L. 3.000;

in memoria del fratello BRUNO BETTONI da Gaetano Bottoni, Milano: L. 3.000;

in memoria della cara CATERINA DEPIERA in STOCHICH, deceduta il 3 novembre scorso, dal marito Mario, dalla figlia Atena e dalla nipote Marina, Gorizia: L. 5.000;

in memoria delle zie EMILIA SEGMAN e ROSA CLAUTI da Vladimiro Superina, Milano: Lire 5.000;

in memoria di tutti i suoi CARI SCOMPARI da Giovanna Calister, Lissone: L. 1.500;

in memoria della suocera BENEDETTA GANDOLFI SCHIAFFINO da Egle Africh in Galdolfi, Camogli: L. 5.000;

in memoria del marito cap. IGINIO VITI, nell'anniversario della sua scomparsa, da Anna Demori ved. Viti, Genova: L. 2.000;

in memoria della mamma e suocera GIUSEPPINA LABUS e LODOVICA AFRICH dai figli Franco e Lidia Labus, Bari: L. 5.000;

in memoria della sua LINA LENARDUZZI, nel VII anniversario, da Guido Lenarduzzi, Milano: L. 2.000;

in memoria dei GENITORI da Guido Lenarduzzi, Milano: Lire 2.000;

in memoria del cognato NUCIO da Guido Lenarduzzi, Milano: L. 1.000;

in memoria dei propri CARI DEFUNTI da Renato Bresatz, La Spezia: L. 5.000;

in memoria dei CARI GENITORI e dei fratelli Rodolfo e Vittorio da Stefania Traven, Trieste: L. 2.000;

in memoria del cav. IRENEO RAIMONDI COMINESI dal rag. Ercole Mandi, Padova: L. 5.000;

dal rag. Carlo Cosulich, Padova: L. 5.000; dal dott. Carlo Cattalini, Padova: L. 5.000; dal rag. Aldo Di Pasquale, Treviso: Lire 10.000; da Nerina Astulfoni ved. Burlini, Treviso: L. 10.000; da Maria ed Adelchi Di Pasquale, Treviso: L. 30.000; dall'avv. Ruggero Gherbaz, Venezia: L. 5.000; dal dott. Aldo Tuchtan, Padova: Lire 5.000; dal comm. Riccardo Bellasich, Milano: L. 5.000; dal dott. Oscar Böhm, Milano: L. 5.000; dal comm. Cesare Venutti, Milano: L. 5.000;

in memoria del rag. OSCARRE ROSSI dalla Mamma Maria Fiorentini ved. Rossi, Treviso: Lire 5.000; dalla sorella Nives Grubessi, insieme al marito Oscar, Viterbo: L. 5.000; dalle cognate Gina e Marj Zuanni e dalla nipote Silvana Sricchia, Firenze: L. 5.000; da Anna Wottava ved. Di Pasquale, Treviso: L. 10.000; da Nerina Astulfoni ved. Burlini, Treviso: L. 5.000;

in memoria di MELITTA IVANCICH ved. VANNI dagli amici Nini e avv. Ruggero Gherbaz, Venezia: L. 5.000; da Aldo Chicregio, Lucca: L. 2.000;

in memoria degli amati GIULIANA e GIORGIO MARASPIN, nel II e rispettivamente I anniversario, dalla mamma e moglie Nanda Crulcich ved. Maraspin, unitamente al figlio Mario e alla sorella Renea, Belluno: L. 10.000; da Elda Cattalini ved. Bacci, Milano: L. 20.000;

in memoria di ARMANDO DE SEEGER jun. dai genitori Armando ed Albina de Seeger, Firenze: L. 5.000; da Antonio Duchich, Firenze: L. 5.000;

in memoria di FRANCESCO DELOST dal cognato Umberto Smoquina e dalle famiglie Enrico Majlander e Alberto Francini, Roma: L. 5.000; dai cognati Elsa e Nino Smoquina, Torino: L. 5.000;

in memoria di EGIDIO COS dagli amici Albino Mattel, Trieste: L. 3.000; Edo, Ada ed Elda Gobbo-Gherbaz, Genova - Milano: L. 4.000;

in memoria del dott. ITALO RIPPA dai cognati Ugo D'Ancona, con la figlia Livia, Padova: Lire 10.000; Elda ed Avellino Vignini, Genova: L. 10.000; Luigia ed Aurelio Martinolli, Roma: L. 10.000.

in memoria degli amici col. FILIPPO SALVI, magg. RENZO BIANCHI, sig.ra PINA ARGAN CHIESA, cav. IRENEO RAIMONDI COMINESI e t. col. medico dott. ITALO RIPPA, recentemente scomparsi, dal col. Giuseppe Bilà e famiglia, Padova: L. 10.000;

\*\*\*

Sempre nel mese di gennaio abbiamo ricevuto dall'estero le seguenti oblazioni:

Florkiewitz Nino, Montréal: L. 2.850 - Stiglich Mario, Toronto: L. 5.800 - Saffich Safford José e famiglia, Chicago: L. 5.800 - Serdorz N. M., Montréal: L. 5.800 - Erio e Maria Gottardi, New Jersey, in memoria del fratello e, rispettivamente, cognato, ALBINO REICH: L. 5.800 - Greiner Ri-

na, Dearborn: L. 2.900 - Villasanta dott. Umberto, Baltimora: Lire 15.000 e altre 15.000 in memoria del papà col. MARIO VILLASANTA - Cernich Silvio, New York: L. 5.800 - Giraldo Rodolfo, New York: L. 5.800 - Berani Harry, Uster: L. 15.255 - Zanetta Angelo, Dornbirn: L. 1.500.

\*\*\*

## PRO ALTARE DI ANCONA

Il prof. Giuseppe Halfer, Bolzano, ci ha fatto pervenire la somma di L. 10.000 quale suo contributo per le spese di manutenzione dell'Altare di Ancona, in memoria dei gloriosi Caduti per la Causa Fiumana.

## SEZIONE FIUMANA DEL CAI

Il Consiglio Direttivo ringrazia la famiglia Romano Dolmin, di Mestre, che ha devoluto la somma di L. 5.000 in memoria dell'amico rag. Oscar Rossi, la socia Mimi Corelli di Gorizia, che ha devoluto la somma di L. 5.000 in memoria del suo amato Diego, e il socio Albino Mattel che ha offerto L. 2.000 per festeggiare l'80.mo compleanno dell'amico Armando Sardi.

Dette offerte sono state fatte tutte pro «Rifugio Città di Fiume».

## UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Diamo notizie infine delle offerte pervenute nel corso del mese di gennaio allo specifico scopo di completare l'attrezzatura della «Casa dei fiumani» di Padova, sede del nostro Libero Comune in Esilio:

Rusich Giuseppina ved. Polgar e Irena Rusich, Napoli: L. 2.000; Kastl Zane Maria, Torino: L. 1.000; Amadi Renato, Trieste: L. 2.000; Colizza Michele, Verona: L. 10.000; Weichandt Fanny, Trieste: Lire 3.000; Lombardi Maria, Ferrara: L. 2.000; Tuchtan Arialdo, Livorno (in memoria dei suoi defunti lasciati a Cosala): L. 5.000; Gherbaz Gianna, Trieste: L. 2.000; Basuino Antonio, Forlì: L. 1.000; Angussi Ernesto, Vigevano: L. 1.000; Sirola Marcello, Genova: L. 5.000; Depietri Natale, Bologna: L. 1.000; Superina Isidoro, Livorno: Lire 1.000; Bressanello Arpad, Forlì: L. 2.000; Burul Edoardo, Mantova: L. 4.000; Amalia ved. Stuparich, Mestre: L. 1.000; Nacchi Giovanni, Valdobbiadene: L. 1.500; Zanatta Corinna ved. Maisano, Venezia Lido: L. 5.000; Lemut Enea, Vicenza: L. 2.000; Sorelle Rossi, Treviso: L. 4.000; Bongiovanni cav. V.V. Gaetano, Reggio Calabria: L. 3.000; Zuanni Maria ved. Rigoni, Firenze, con la cognata Gina e la nipote Silvana Sricchia (in memoria del rag. Oscar Rossi): L. 5.000; Zonta Iginio, Pavia: L. 1.000; Springhetti Livio, Grottammare: L. 1.000; Giuliani Giordano Bruno, Choggia: L. 1.000; Fam. Zambelli Ruggero, Mandello Lario: L. 2.000; Venditti Giovanni, San Benedetto del Tronto: L. 1.000; Del Rovere Emma, Bolzano: Lire 3.000; Frandulich Anna ved. Pepoli, Treviso: L. 1.000; Ranzato Ada, Ravenna (in memoria degli amati genitori e del fratello Eugenio): L. 2.000; Giusti Francesco, Marano di Napoli: L. 2.000; Frandoli Attilio, Treviso: L. 2.000; Siriani Giulio, Savona (in memoria dell'amico Giovanni Fergina): L. 10.000; Ballarini Bettini Maria, Bresso: L. 2.000; Lorenzutta Antonio, Rimini: L. 3.000; L. F. Landini Piero, Milano: L. 2.500; Imparato Pietro, Vietri sul Mare (in memoria del cognato Enrico Osti, deceduto a Melbourne): L. 2.000; Cianci Stefano, Roma: L. 3.000.

Totale del presente elenco: L. 102.000 che, aggiunto al saldo precedente di L. 3.398.174,50, da un totale complessivo di L. 3 milioni 500 mila 174,50.

## Direttore Responsabile Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli Padova